

**Domenica 1 dicembre 2024**  
**I<sup>a</sup> Avvento**

**Accendiamo il lume della preghiera**

**In ascoltiamo della Parola**

**Vangelo** Lc 21,25-28,34-36  
La vostra liberazione è vicina.

*Dal vangelo secondo Luca*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.*

*Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.*

*State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».*

**Per evidenziare ed approfondire:**

**Il senso del linguaggio “apocalittico” usato da Gesù**

Un linguaggio duro e apparentemente minaccioso quello che Gesù usa nel brano di oggi. Ma il Vangelo non è “Buona Notizia”?

E con il clima “dolce e sereno” del Natale, per il quale ci stiamo preparando, cosa c'entra questo discorso di Gesù che apre il nostro cammino di Avvento?

Sono domande legittime. Per capire il messaggio di Gesù dobbiamo considerare il “genere letterario” con cui lui si esprime: si tratta del genere apocalittico, che non vuole preannunciare disastri, perché un discorso apocalittico è un discorso che vuole rivelare (apocalisse infatti significa “rivelazione”) il vero senso degli eventi, senso che spesso è oscurato e coperto da un velo: un discorso apocalittico toglie questo velo e ci aiuta a capire il senso della storia. Ed è un discorso escatologico, che cioè rivela il fine (non la fine) verso cui va la nostra storia. Quindi, al di là delle immagini usate, dobbiamo cogliere il messaggio sotteso, che è appunto trasmesso con un certo tipo di linguaggio e con certe immagini. Per gli antichi gli astri erano le cose più immutabili in assoluto: facevano parte del firmamento, che è appunto ciò che è fermo e immutabile per eccellenza. Tante cose ci sembrano immutabili: la cattiveria che c'è nel mondo, la ricerca sfrenata del potere e della ricchezza, l'egoismo imperante, il successo delle tante “star” (a proposito di stelle!) di questo mondo e dei pseudo-valori da loro propugnati ... Questo è il mondo vecchio, che sembra immutabile, per cui possiamo pensare che “il mondo andrà sempre così”. Ma Gesù ci dice che queste “potenze dei cieli saranno sconvolte”.

Lui, con la sua venuta tra di noi, ha dato inizio al mondo nuovo e all'umanità nuova, dove trionfano i veri valori dell'amore e del dono di sé, il mondo progettato da Dio. Quindi quella di Gesù è davvero “buona notizia” di liberazione da tutto ciò che ci rovina la vita e non ci rende pienamente uomini, cioè figli dello stesso Padre e tra noi fratelli. Certo, il mondo nuovo inizia in modo poco appariscente con un bambino appena nato, ma è già il germe del mondo nuovo, germe chiamato, anche col nostro contributo, a svilupparsi sempre più. A noi è chiesto di non scoraggiarci, di risollevarci e alzare il capo, per accorgerci dei germi di bene che il Vangelo porta nella nostra vita e nella nostra società, germi dell'umanità nuova che tutti siamo chiamati a incarnare.

Siamo invitati ad accendere un lume all'inizio della preghiera perché la Luce del Bambino illumini con il suo Amore le nostre case, le benedica e le protegga.

Per concludere questo primo incontro, preghiamo con le parole di Madre MARIA OLIVA BONALDO del Corpo Mistico (Fondatrice delle «Figlie della Chiesa»):

Com'è la tua Visita, Signore?

Come rugiada del cielo. Come pioggia sull'erba. Come sole sorgente.

Non comprendo perché la meraviglia della rugiada adombri la tua ammirabile generazione, perché la precipitazione in brillanti del calore terrestre somigli all'effusione del tuo Splendore. Forse perché la tua generazione di Lume da Lume è verginale?

Perché a attuale? Perché è celeste?

E perché Ti invochiamo come la rugiada?

Perché la tua Visita è tutta pura? Perché è sempre nuova?

Perché è reale anche se inavvertita?

Comprendo di più perché la tua Visita è «come pioggia sull'erba e come acqua che cade e stilla sopra la terra». L'acqua ammolisce la terra alle radici neonate.

Noi siamo «terra senz'acqua» fili d'erba incapaci di assimilare la vita.

Dalle nubi che Ti nascondono, mandaci la Pioggia che Ti rivela.

«Noi aspettiamo come pioggia la Tua Parola»,

Ti aspettiamo come il sole nuovo.

Le colombe lasciano i nidi e volano sui tetti per contemplarlo.

Noi lasciamo tutto se accenni ad apparire in noi.

Ci slanciamo ad incontrarti «in terre nuove e nuovi cieli».

Sosteniamo le primizie temperate della tua Luce e del tuo calore, presentando la Visione e la Beatitudine.

Rischiara così, Signore, le nostre menti, «con la grazia della tua visita»

***Chiedo la grazia di vivere la giornata di oggi nella vigilanza, nella certezza che Dio plasma la mia vita secondo l'amore e non secondo la paura***